

CD I CONCERTI PER VIOLINO E PIANO DI SCHUMANN
ALBUM ISAAC STERN, VIOLINISTA DAL SUONO "SINFONICO"

CLASSIC VOICE

PIÙ VOCE ALLA GRANDE MUSICA

NATIVE DIGITALI

*100 critici premiano
le partiture del 2000*

OPÉRA-CHIC

*Riapre a Parigi
il tempio del "comique"*

MUSICA PROTESTANTE

*Quando Lutero
diede il La*

LA CORAZZATA CURRENTZIS

*Dalla Siberia a Salisburgo
Sarà l'anno di Teodor?*

SFOGLIA  E ASCOLTA

TEODOR CURRENTZIS
LA REVERDIE
LEONARD BERNSTEIN

 NELL'ALBUM DA SCARICARE

Isaac Stern
Violino sinfonico
*Musiche di Ciaikovskij
e Beethoven*

Mensile n. 212
gennaio 2017

 XG publishing
www.xgpublishing.it

ISSN 1592-0186

€11



9 771592 018001

LE MUSICHE PIÙ BELLE DAL 2000 A OGGI

Autore/composizione	voti
Haas, <i>In Vain</i> (2000)	24
Steen-Andersen, <i>Piano Concerto</i> (2014)	13
Prins, <i>Generation Kill</i> (2012)	13
Saariaho, <i>L'amour de loin</i> (2000)	13
Haas <i>Limited Approximations</i> (2010)	12
Steen-Andersen, <i>Black Box Music</i> (2012)	11
Benjamin, <i>Written on Skin</i> (2012)	11
Poppe, <i>Speicher</i> (2008-13)	10
Saunders, <i>Void</i> (2014)	9
Filidei, <i>Giordano Bruno</i> (2015)	9
Romitelli, <i>An index of metal</i> (2003)	9
Saunders, <i>Skin</i> (2016)	8
B. Lang, <i>Differenz/Wiederholung Serie</i> (1998-2014)	8
Furrer, <i>FAMA</i> (2005)	8
Kreidler, <i>Fremdarbeit</i> (2009)	8
Lachenmann, <i>Schreiben</i> (2003)	8
Lachenmann, <i>Concertini</i> (2005)	8
Lachenmann, <i>Grido, 3. Streichquartett</i> (2001)	8
Sciarrino, <i>Quaderno di strada</i> (2003)	7
B. Lang, <i>Theater der Wiederholungen</i> , opera (2002)	7
Murail, <i>Winterfragments</i> (2000)	7
Harvey, <i>Speakings</i> (2008)	6
Abrahamsen, <i>Let me tell you</i> (2013)	6
Ablinger, <i>Voices and piano</i> (2012)	6
Abrahamsen, <i>Schnee</i> (2008)	5
Dufourt, <i>Burning bright</i> (2014)	5
Walsche, <i>XXX Live Nude Girls!!!</i> (2003)	5
Goebbels, <i>Stifters Dinge</i> (2007)	5
Romitelli, <i>prof. Bad Trip lesson III</i> (2000)	5
Steen-Andersen, <i>Run-Time-Error</i> (2009)	5
Czernowin, <i>Maim</i> , per soli, orchestra e live electronics (2007)	5
Dutilleux, <i>Correspondances</i> , for soprano and orchestra (2003)	5

Non è un medagliere. Non sono le olimpiadi della musica contemporanea. Si tratta di un referendum, condotto tra più di cento addetti ai lavori di tutta Europa, critici musicali, musicologi, organizzatori, direttori artistici, direttori d'orchestra (ma non compositori, né editori, per evitare conflitti di interesse), ciascuno dei quali è stato invitato a indicare una breve lista dei lavori migliori composti dal 2000 a oggi (sulla falsariga del recente sondaggio fatto dalla Bbc, che ha interpellato critici di tutto il mondo per suggerire quali siano i 100 film più belli del nuovo millennio). Il campo è stato ristretto all'Europa, perché resta ancora – forse per poco, perché il panorama è in costante movimento - il polo attrattivo di queste attività musicali, il luogo dove si concentra la maggior parte di rassegne dedicate alla nuova musica, di accademie, corsi, centri di ricerca, case editrici, case discografiche, e dove si trasferiscono a vivere e lavorare compositori e musicisti da ogni continente. Questo *brainstorming* internazionale offre innanzitutto un interessante spaccato dei nuovi orientamenti musicali, mostra come stiano cambiando i punti di riferimento e le categorie (estetiche, stilistiche, tecniche) della nuova musica, svela una realtà fluida, ricca, stimolante, anche più che in passato, lontana dal disfattismo di chi volge lo sguardo al passato, convinto che ormai “tutto sia stato detto”. Forse è presto per individuare un pezzo capostipite della musica del XXI secolo, come un nuovo *Sacre*, ma è intanto evidente l'affermarsi di alcuni compositori, considerati fino a qualche anno fa “emergenti”, come Steen-Andersen, Rebecca Saunders, Enno Poppe, Francesco Filidei, Mark Andre, che si vanno ad affiancare a nomi illustri come quelli di Lachenmann, Sciarrino, Kaja Saariaho, Furrer, Aperghis, Birtwistle. Emergono anche dei lavori “cult”, che catalizzano gran parte dell'interesse verso un determinato compositore, come nel caso dell'opera *Written on skin* di Benjamin, caso prevedibile visto il suo successo, o in quello di *Generation Kill* di Stefan Prins, che irrompe sulla scena internazionale come un cataclisma. E sembrano anche essere cadute le barriere ideologiche nel giudizio

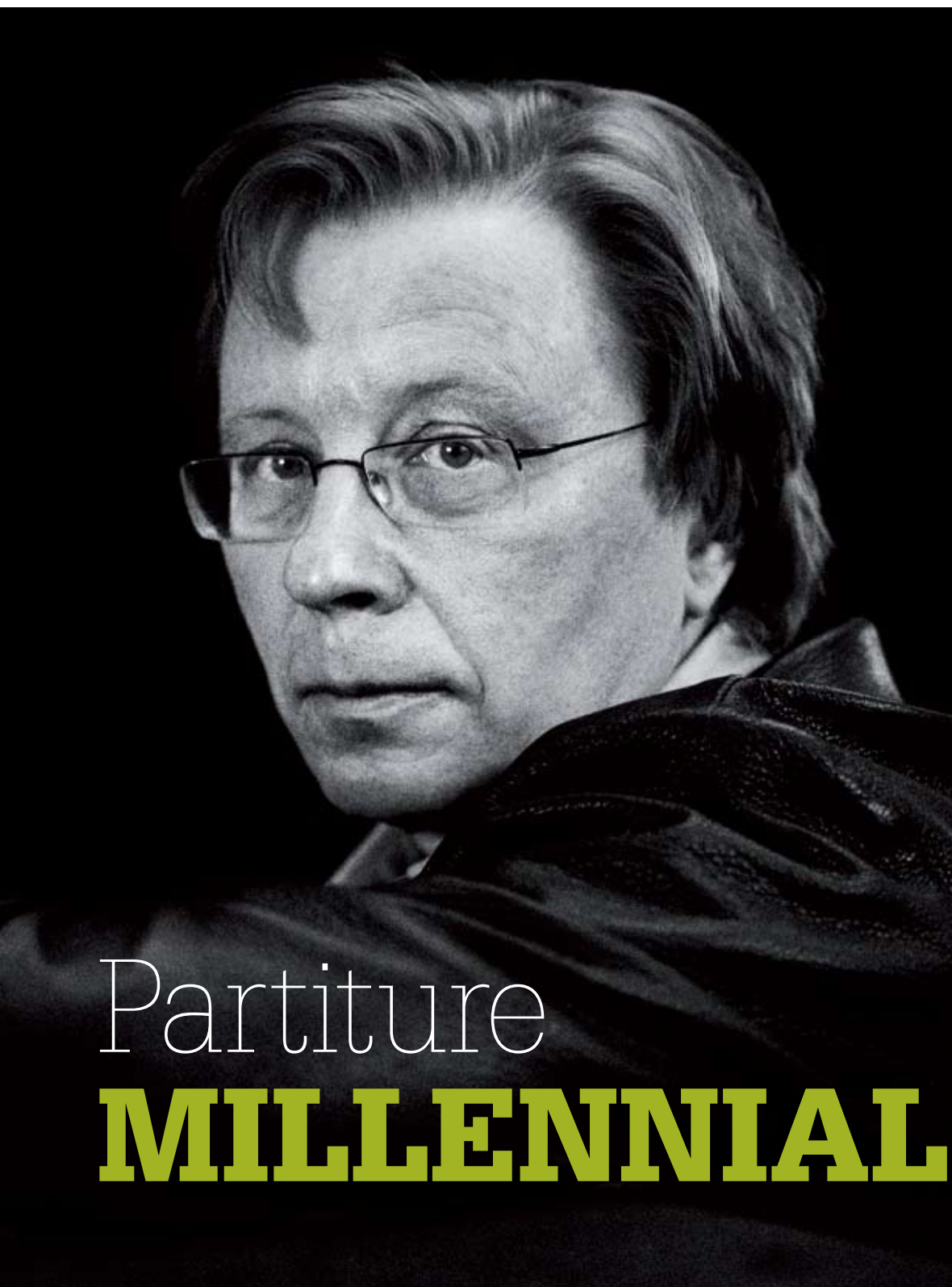
I cento personaggi più influenti della musica contemporanea votano il migliore compositore in attività. E le più belle opere del nuovo secolo. Vince l'austriaco Georg Friedrich Haas. Tra gli italiani Sciarrino, Filidei, Gervasoni. Ed emerge un universo creativo ricchissimo e in piena salute. Chi dice che la classica è morta?



sulla nuova musica, considerando le scelte molto “inclusive” proposte dalla grande maggioranza degli esperti interpellati, dove era facile trovare affiancati i nomi di Lachenmann e John Adams, di Stefan Prins e Arvo Pärt.

Conosci Haas?

Colpisce, ma non stupisce, la straordinaria convergenza di opinioni su Georg Friedrich Haas (nella foto), che è stato votato da quasi la metà dei partecipanti al sondaggio. Haas è probabilmente il compositore che, meglio di altri, è riuscito a fare sintesi tra l'eredità



← segue

Partiture **MILLENNIAL**

dell'avanguardia (il suo linguaggio riprende le micropolifonie di Ligeti, si nutre dello studio dei lavori di Nono, Scelsi, Ivan Wyschnegradsky, Alois Hába) e una dimensione sonora personalissima, visionaria, proiettata nel futuro, che usa le armonie spettrali come una materia straniante, drammatica, piena di inquietudini. Quella di Haas è una musica capace di indagare misteri profondi come quello della morte (in molte opere come *Morgen und Abend*, e nella trilogia *Bluthaus/Thomas/Koma*), ma anche di rinnovarsi ad ogni nuovo pezzo, di sorprendere sempre l'ascoltatore. *In Vain* del 2000 (forse

è questo il *Sacre* del XXI secolo?), pezzo monumentale, un'ora di musica, concepito come un'illusione della percezione acustica (ispirata agli spazi assurdi di Escher), ha segnato uno spartiacque nella storia della musica, proprio perché ha svelato un nuovo tipo di esperienza d'ascolto. I suoi accordi spettrali, le continue metamorfosi, le fluttuazioni di tempo, le accelerazioni e i rallentamenti, associati anche a momenti di buio improvviso, conferiscono a questa musica qualcosa di enigmatico e insieme sensuale. Capace di irretire l'ascolto, di creare davvero un mondo sonoro inaudito

Filidei, <i>Fiori di Fiori</i> (2012)	5
Aperghis, <i>Avis de Tempête</i> , opera (2004)	5
Saunders, <i>chroma IX</i> (2003-08)	4
Saunders, <i>Stasis</i> (2011)	4
Ablinger, <i>Speaking Piano serie</i> (2009)	4
Ablinger, <i>Landschaftsoper</i> (2009)	4
Aperghis, <i>Situations</i> (2013)	4
Sciarrino, <i>La porta della legge</i> (2006-08)	4
Filidei, <i>Macchina per scoppiare Pagliacci</i> (2005)	4
Gervasoni, <i>Gramigna</i> per cimbalom e ensemble (2009)	4
Andre, <i>durch</i> (2006)	4
Kreidler, <i>Audioguide</i> (2014)	4
Rihm, <i>Jagden und Formen</i> (2001)	4
Adès, <i>The tempest</i> , opera (2004)	4
Stockhausen, <i>Sonntag aus Licht</i> (2000)	4
Reich, <i>Three Tales</i> (2002)	4
Francesconi, <i>Quartett</i> (2011)	4
Boulez, <i>Derive 2</i> (2006)	4
Zubel, <i>Not I</i> (2010)	4
Van der Aa, <i>One</i> (2002) opera	4

è anche *Limited approximations* (2010) pezzo per sei pianoforti (con accordatura microtonale) e orchestra, giocato su densi *cluster* di suono, che sembrano muoversi e stratificarsi come superfici traslucide, dando anche l'illusione di ascoltare il suono di un gigantesco pianoforte.

Estetica multisensoriale

Una chiave per comprendere le nuove tendenze musicali è proprio quella della percezione, intesa non solo come percezione acustica, ma come esperienza sensoriale complessiva, che cambia le regole del gioco, introduce elementi visivi e performativi, permette la realiz-

*L'italiano
Francesco
Filidei (1973)
è il nono
compositore
in classifica
(secondo
italiano dopo
Sciarrino).
Nelle pagine
precedenti,
Georg
Friedrich
Haas*

zazione di lavori molto ampi, che da soli occupano un intero concerto. Esempari alcune composizioni del danese Simon Steen-Andersen, che mira a sottolineare la dimensione fisica, teatrale, coreografica dell'esecuzione strumentale, ad integrare elementi "concreti", ricorrendo spesso a strumenti amplificati, campionatori, video, manufatti di ogni tipo, confrontandosi spesso, in maniera anche ironica, con il repertorio della musica classica. *Run Time Error* (2009) è un lavoro sperimentale, frenetico ed esilarante, un doppio video (dove appare lo stesso compositore che si aggira per le stanze di un edificio, armato di lampadina e di microfono, facendo suonare tutti gli oggetti che incontra) costruito come fosse un'invenzione a due voci, con temi, imitazioni, riprese, elementi contrappuntistici. Sapiente mix di follia, humour e virtuosismo è anche *Black Box Music* (2012), per percussionista, scatola amplificata, 15 musicisti e video: un piccolo teatrino (in una scatola nera) dove gli attori sono le mani del



100 grandi elettori

Félix Alcaraz Vellisca (SPA) Madrid, d (Orquesta y Coro Nacionales de España); Sasha Andrusik (UKR) Kiev, d (Ukho Ensemble); Marco Angius (ITA) Roma, o (Ensemble Prometeo, OPV); Alessandro Arbo (ITA) Strasburgo, m (Université de Strasbourg); Avigail Arnheim (ISR) Tel Aviv, m, d (Felicja Blumental Music Center); Alexandre Babel (SVI) Ginevra, d (Eklekto Percussion); Cecilia Balestra (ITA) Milano, d (Milano Musica); Tonino Battista (ITA) Frosinone, o (PMCE: Parco della Musica Contemporanea Ensemble); Tomasz Biernacki (POL); Hild Borchgrevink (NOR) Bergen, g (Dagsavisen, Scenekunst), m (Grieg Academy); Hervé Boutry (FRA) Parigi, d (Ensemble Inter-Contemporain); Pierre-Albert Castanet (FRA) Rouen, m (Université de Rouen); Tito Ceccherini (ITA) Milano, o; Kostas Chardas (GRE) Salonico, m (Aristotle University Thessaloniki); Bernard Clarke (IRL) Dublino, g (RTÉ lyric fm in Ireland); Nicolas Darbon (FRA) Marsiglia, m (Aix-Marseille Université); Grazina Daunoravi-

ciene (LIT) Vilnius, m (Lietuvos Muzikos ir Teatro Akademija); Mark Delaere (BEL) Lovanio, m (Université de Leuven); Taras Demko (UKR) Lviv, m, g (Radio anchor), d (Collegium Musicum); Rebecca Diependaele (BEL) Bruxelles, g (Matrix); Stefan Drees (GER) Essen, m (Universität der Künste Berlin); Kevin John Edusei (GER) Monaco, o (Münchner Symphoniker); Tuuli Elo (FIN) Helsinki, d (Music Finland); José Ramón Encinar (SPA) Madrid, o; Daniel Ender (AUT) Vienna, m, Titus Engel (GER) Berlino, o; Andreas Engström (SVE) Berlino, m, g, d (Kontraklang Berlin); Tomislav Facini (CRO) Zagabria, o (Ensemble Antiphonus, Orchestra sinfonica di Dubrovnik); Zoltán Farkas (UNG) Budapest, m, g; Christine Fischer (GER) Stoccarda, d (Musik der Jahrhunderte, Festival ECLAT); Marino Formenti (ITA) Vienna, o (ensemble ENM); Antoine Francoise (SVI) Neuchâtel, d (Nouvel Ensemble Contemporain NEC); Luigi Gaggero (ITA) o (Ukho Ensemble); Marina Gaykovich (RUS) Mosca, m, g (Nezavisimaya Gazeta); Juri Giannini (ITA) Vienna, g, m (Università di Vienna); Anne Gillot (SVI) Ginevra, m, g (Radio Suisse Romande); Antoine Gindt (FRA) Parigi, d (T&M Paris); Paula Gomes Ribeiro (POR) Li-

sbona, m (Universidade Nova de Lisboa); Sandro Gorli (ITA) Milano, o, d (Divertimento Ensemble); Björn Gottstein (GER) Stoccarda, m, g, d (Donaueshinger Musiktage); Paul Griffiths (UK) Londra, m, g; Joanna Grotkowska (POL) Varsavia, m, g (Polish Radio 2); Gudny Gudmundsdottir (ISL) Berlino, d (Cycle: Music and Art Festival); Christoph Hafter (SVI) Lausanne, g (Dissonance), m (Università di Basilea); Levon Hakopian (RUS) Mosca, m (State Institute for Art Studies Moscow); Sven Hartberger (AUT) Vienna, d (Klangforum Wien); Liisamaija Hautsalo (FIN) Helsinki, m (Sibelius Academy, University of the Arts Helsinki); Antti Häyrynen (FIN) Helsinki, g (Rondo); Henk Heuvelmans (NED) Utrecht, d (Gaudeamus Muziekweek); Andreas Holzer (AUT) Vienna, m (Università di Vienna); Arni Heimir Ingolfsson (ISL) Reykjavik, m (Iceland Symphony Orchestra, Iceland Academy of the Arts); Hanna Isolammi (FIN) Helsinki, m, g (Finnish Music Quarterly); Stefan Jena (AUT) Vienna, m (Università di Vienna); Lydia Jeschke (GER) Freiburg, m, g (SWR), d (Festival Eclat), d (Festival Rümelingen); Virge Joamets (EST) Tallinn, g (Musika); Kimmo Korhonen (FIN) Helsinki, m, g; Kerri Kotta

percussionista, ingigantite su uno schermo, con la triplice funzione di generare suoni, dirigere l'ensemble disseminato in sala, attrarre l'attenzione come una vera performance teatrale. Nel Concerto per pianoforte (2014) il compositore si confronta con la tradizione del concerto, facendo duettare il solista con un suo doppio, proiettato su uno schermo, che però suona su un pianoforte distrutto (un video *en ralenti* mostra un pianoforte a coda che si schianta precipitando dall'alto), con un suono distorto e percussivo che assomiglia a quello di un pianoforte preparato, in un gioco sottile, ambiguo, virtuosistico (che comprende suoni registrati, montati a una velocità estrema, e alcune citazioni beethoveniane), tra ordine e caos, tra reale e virtuale, tra suono e rumore, tra analogico e digitale.

Donne in testa

Rispetto all'immanenza oggettiva e al gusto ludico della musica di Steen-Andersen, quella di Rebecca Saunders indaga la natura profonda del suono, per creare degli organismi sonori palpitanti. È quasi un tessuto (musicale) organico, che sembra respirare, sussurrare, stridere, passare dallo stato solido a quello aeriforme, dall'eruzione al silenzio, cambiare colore e volume. La compositrice inglese, residente a Berlino, si dimostra una grande alchimista, che riesce a creare superfici timbriche iridescenti, sfruttando spesso lo spazio come componente dell'ascolto, ad esempio in *Chroma* (2003) o in *Stasis* (2011), dove i musicisti sono dislocati nello spazio come parte di una grande installazione; che genera l'illusione dello spazio con vere e proprie "zoomate" sonore, in *Void* (2014), tutto giocato sul rapporto tra sfondo e primo piano, tra la superficie policroma dell'orchestra e i gesti plastici dei due percussionisti solisti, che trasforma in suoni le sensazioni epidermiche nel recentissimo *Skin* (2016), pezzo per soprano e ensemble, dove la pelle è vista anche una metafora della transitorietà (per il fenomeno della cellule che si rigenerano in continuazione): capolavoro assoluto di finezza di scrittura e di originalità d'invenzione, un mondo sonoro pieno di magia e di colori, da rimanere col fiato sospeso. E prova tangibile che non tutto è stato già fatto.

Opera & automatismi

Accanto a capolavori consolidati come *An index of metal* di Romitelli, *Winter Fragments* di Murail, *Schreiben e Concertini* di Lachenmann, *Quaderno di Strada* di Sciarrino, si afferma un altro monumento musicale di questa prima porzione del secolo: *Speicher* di Enno Poppe, 80 minuti di

musica, perfetto esempio del suo idioma dalla forte grinta ritmica, gestuale, microtonale, timbricamente aspro e dai tratti caustici, caratterizzato da una scrittura febbrile e virtuosistica, da studiatissime architetture armoniche e formali, da un discorso musicale concentrato, nitido, quasi "parlante". Anche il genere del teatro d'opera comincia a presentare alcuni punti di riferimento - non solo l'opera di Benjamin - come *L'amour de loin* della Saariaho, *Giordano Bruno* di Filidei, *La porta della legge* di Sciarrino, Quartett di Francesconi, *Avis de Tempête* di Aperghis, ma anche opere anomale come *Fama* (2005) di Beat Furrer, "Hörtheater" che richiede una grande costruzione dall'acustica variabile, una scatola che ospita gli interpreti, un gigantesco strumento che modula i suoni dell'orchestra con l'apertura e la chiusura di pannelli, o *Das Theater der Wiederholungen* (2003) di Bernhard Lang, spettacolo folle e allucinatorio basato sull'idea della ripetizione mutuata da Deleuze, ma anche dalla pratica del *remix*. Elementi questi che dominano anche in altri lavori del compositore austriaco, come in *Differenz/Wiederholung* (1998-2014), una serie di composizioni costruite con dei *loop* meccanici, degli automatismi di ripetizione e trasformazione integrati nel discorso musicale, che ha aperto il campo della musica contemporanea all'inclusione di stili e tecniche diverse; e poi in *Monadologie* (2007-2016), altro ciclo nel quale Lang ha fatto un ulteriore passo in avanti, con processi musicali al tempo stesso più liberi e più automatici. La ricerca di automatismi emerge anche in molti lavori di Peter Ablinger, che ha adottato una prospettiva molto sperimentale, avvicinandosi per esempio alla Land Art

(EST) Tallinn, g, m (Estonian Academy of Music and Theatre); Matej Kratochvil (CEK) Praga, g (HIS Voice magazine, Czech Music Information Centre); Yulia Kreinin (ISR) Gerusalemme, m (The Hebrew University of Jerusalem); Sanne Krogh Groth (DAN) Copenhagen, m, g (Seismograf); Krzysztof Kwiatkowski (POL) Varsavia, m, g; Francesco Lanzillotta (ITA) Roma, o; Mats Liljeroos (FIN) Helsinki, m, g (Hufvudstadsbladet); Krzysztof Marciniak (POL) Varsavia, m, g (Glissando); Alessandro Mastropietro (ITA) L'Aquila, m (Università di Catania), g (Il Giornale della Musica); Remigijus Merkelys (LIT) Vilnius, d (Gaida Festival); Arnaud Merlin (FRA) Parigi, g (France Musique); Ulrich Mertin (TUR), Istanbul/Berlino, d (Hezarfen Ensemble); Mario Messinis (ITA) m, g (Classic Voice, Il Gazzettino); Thomas Michelsen (DAN) Copenhagen, m, g (Politiken); Gian Paolo Minardi (ITA) Parma, n, g (Gazzetta di Parma, Classic Voice); Torsten Möller (GER) Dortmund, m (Folkwang Universität der Künste), g (Deutschlandfunk, SWR, Neue Zeitschrift für Musik, MusikTexte); Szabolcs Molnár (UNG) Budapest, g, m (Eszterházy University Eger, Academy Liszt Ferenc); Lyba Morozova (UKR) Kiev, m, g (The Depths of Arts);

Raoul Mörchen (GER) Colonia, m, g (Kölnische Rundschau, Radio WDR e DLF, Rondo Magazine, Neue Musikzeitung); Rainer Nonnenmann (GER) Colonia, m, g (MusikTexte); Gisela Nauck (GER) Mühlenbeck, m, g (Positionen); Olesya Naydiuk (UKR) Kiev/Varsavia, g (The Ukrainian music newspaper); Jelena Novak (SER) Lisbona/Rotterdam, m (Universidade Nova de Lisboa); Antonio Pacheco (POR) Porto d (Casa da Música); Kristel Pappel (EST) Tallinn, m (Accademia di Musica di Tallinn, Università di Tartu); Vittorio Parisi (ITA) Milano, o (Dedalo Ensemble); Maxime Pascal (FRA) Parigi, o (Le Balcon); Monika Pasiecznik (POL) Varsavia, m, g; Max Page-Pedersen (DAN) Copenhagen, g (DR, Danish Broadcasting Corporation); Andrea Pestalozza (ITA) Milano, o; Luca Pfaff (FRA) Strasburgo, o; Rainer Pöllman (GER) Berlino, g, d (Festival Ultraschall Berlin); Leonie Juliane Reineke (GER) Essen, m, g (Deutschlandradio Kultur, Deutschlandfunk, SWR 2, WDR 3, hr2 kultur); Enzo Restagno (ITA) Torino, m; Pierre Rigaudière (FRA) Parigi, m, g (Diapason); Hans Rotman (GER) Berlino, o, d (Impuls Festival Magdeburg); Maruta Rubeze (LET) Riga, g (Latvia Radio); Dominik Schweiger (AUT) Vienna,

m (Università di Vienna); Bruno Serrou (FRA) Parigi, g (La Croix, Scherzo, Classique d'aujourd'hui); Pwyll ap Siôn (UK) Caernarfon (Galles), m (Bangor University) g (Gramophone); Renata Spisarova (CEK) Ostrava/New York, d (Ostrava center for New Music); Jonathan Stockhammer (USA) Berlino, o; Yoichi Sugiyama (ITA) Milano, o; Aarne Toivonen (FIN) Helsinki, g (Kompositio); Jan Topolski (POL) Wrocław, g (Glissando: new music magazine); Michèle Tosi (FRA) Parigi, m (CSMD Parigi); Daniela Tripputi (ITA) Bologna, m, g (Rete Toscana Classica, Radio Città Fujiko); Tatjana Tsaregradskaja (RUS), Mosca, m (Gnesin Russian Academy, Moscow Conservatory); Merike Vaitmaa (EST) Tallinn, m (Estonian Music Information Center); Susanna Välimäki (FIN) Turku, m (Università di Turku); Maarten van Boven (NED) Amsterdam, d (Muziekgebouw aan 't IJ); Pierre-André Valade (FRA) Clamart, o; Frits van der Waa (NED) Amsterdam, g (De Volkskrant); Harry Vogt (GER) Colonia, d (Wittener Tage für neue Kammermusik); Dan Weinstein (ISR) Tel Aviv, o (Naggar Art Institute Jerusalem); Bas Wiegers (NED) Amsterdam, o; Rocco Zaccheo (SVI) Ginevra, g (La tribune de Genève)

Top composers

Georg Friedrich Haas	49	Bernhard Lang	19	Wolfgang Rihm	14
In Vain (2000)	24	Theater der Wiederholungen, opera (2002)	7	Deus Passus (2000)	1
Die schöne Wunde (2003) opera	1	Differenz/Wiederholung Serie (1998-2014)	8	Jagden und Formen (2001)	4
Natures mortes (2003)	1	Reigen, opera (2012)	1	Astralis über die Linie III (2001)	1
Hyperion (2006)	1	Monadologie serie (2007-2016)	2	Sieben Passions-Texte (2001-2006)	1
Open spaces (2007)	2	Die Sterne des Hungers (2007)	1	En plein Air (2004/5)	1
Atthis (2009)	2	Francesco Filidei	19	Concerto "Seraphin" (2005)	1
Limited Approximations (2010)	12	Macchina per scoppiare Pagliacci (2005)	4	Dionysos (2010)	2
Bluthaus, opera (2011)	1	Giordano Bruno (2015)	9	IN-SCHRIFT 2 (2013)	1
Concerto Grosso n.1, per 4 alphorns (2013)	1	Fiori di Fiori (2012)	5	Nähe Fern 1-4 (2011-14)	1
2 Dark Dreams per orchestra (2013)	1	N.N. (2008)	1	Verwandlung 6 (2014)	1
Morgen und Abend, opera (2015)	2	Beat Furrer	18	Peter Ablinger	14
3 Stücke für Mollena (2015-16)	1	Begehren (2001)	2	Voices and piano (2012)	6
Simon Steen-Andersen	35	Quartetto n.3 (2004)	1	Speaking Piano serie (2009)	4
Run-Time-Error (2009)	5	FAMA (2005)	8	Landschaftsoper (2009)	4
Double Up (2010)	2	Concerto per pianoforte (2007)	1	Michel van der Aa	14
Black Box Music (2012)	11	Apon (2009)	1	One (2002) opera	4
Inszenierte Nacht (2013)	2	Wüstenbuch (2010)	2	Spaces of Blank (2007)	1
Piano Concerto (2014)	13	Enigma I-VI for mixed choir (2006-2013)	3	After Life (2005-06)	2
Amid (2004)	2	Stefano Gervasoni	18	Sunken Garden (2013)	3
Rebecca Saunders	30	Epicadenza (2004)	2	Blank Out, Chamber opera (2016)	3
Stirrings still (2004)	2	Godspell (2002)	2	Violin Concerto (2014)	1
chroma IX (2003-08)	4	Com que voz (2008)	1	Stefan Prins	13
Murmurs (2009)	3	Gramigna per cimbalom e ensemble (2009)	4	Generation Kill (2012)	13
Stasis (2011)	4	Dir-In Dir (2011)	2	Tristan Murail	12
Void (2014)	9	Limbo, opera (2014)	1	Terre d'ombre (2004)	2
Skin (2016)	8	Fado errático (2007-2015)	1	Portulan (2006)	1
Helmut Lachenmann	26	Le Pré (2008-2015)	2	Winterfragments (2000)	7
Schreiben (2003)	8	Clamour, terzo quartetto per archi (2015)	2	Contes cruels (2007)	1
Concertini (2005)	8	Least bee (1993-2003)	1	Le désenchantement du Monde (2012)	1
Das Mädchen mit Schwefelhölzern (2005)	2	Georges Aperghis	17	Hans Abrahamsen	12
Grido, 3. Streichquartett (2001)	8	Machinations (2000)	3	Quattro Pezzi per orchestra (2003)	1
Got lost (2008)	1	Avis de Tempête, opera (2004)	5	Schnee (2008)	5
Salvatore Sciarrino	24	Zeugen (2007)	1	Let me tell you (2013)	6
Quaderno di strada (2003)	7	Tourbillons (2010)	1	Thomas Adès	12
Lohengrin 2 (2004)	2	Situations (2013)	4	The tempest, opera (2004)	4
Da gelo a gelo (2006)	2	Wölfli-Kantata (2005)	3	2 Tevot (2007)	3
12 Madrigali per 8 voci (2008)	3	Fausto Romitelli	16	2 Violin Concerto "Concentric Paths" (2005)	2
2 Macbeth (2002)	2	An index of metal (2003)	9	Polaris (2010)	1
Cantiere del poema (2011)	1	prof. Bad Trip lesson III (2000)	5	In Seven Days (2008)	2
La porta della legge (2006-2008)	4	Amok Koma (2001)	1	Harrison Birtwistle	11
Il giornale della necropoli (2000)	1	Trash tv Trance (2002)	1	Theseus Game (2003)	1
Enno Poppe	21	Mark Andre	15	Responses (2014)	1
Interzone (2002-04)	2	hij (2010)	1	Quartetto: the tree of strings (2008)	3
Trauben (2004)	2	... auf ... (2007)	3	Angel Fighter (2010)	1
Keilschrift (2006)	1	über (2015)	1	The silk house sequences (2015)	1
Arbeit (2007)	1	... als ... I (2001)	1	The Shadow of Night (2001)	1
IQ (2012)	2	durch (2006)	4	Fantasy upon all the notes (2011)	1
Speicher (2008-13)	10	Asche, for ensemble (2005)	1	Minotaur, opera (2008)	2
Filz (2015)	2	Wunderzeichen, opera (2014)	3	Unsuik Chin	11
Buch per quartetto d'archi (2016)	1	zu Staub for ensemble (2004/2005)	1	Violin Concerto (2001)	3
Kaija Saariaho	21	Johannes Kreidler	14	Rocaná (2008)	2
Orion (2002)	3	Fremdarbeit (2009)	8	Alice in wonderland (2012)	2
L'amour de loin (2000)	13	Audioguide (2014)	4	Gougalon for ensemble (2012)	1
D'om le vrai sens (2010)	1	Weg der Verzweiflung (2011)	1	Cello Concerto (2009/2013)	1
Emilie (2010)	1	product placements (2008)	1	Le Silence des Sirènes (2014)	2
Laterna Magica, for orchestra (2008)	2	Hugues Dufourt	10	George Benjamin	11
La Passion de Simone (2006)	1	Apollon et les continents, d'après Tiepolo (2005-16)	8	Written on Skin (2012)	11
		Les Hivers (2001)	1	John Adams	10
		Ur-Geräusch per orchestra (2016)	1	On the Transmigration of Souls (2002)	1
		Burning bright (2014)	5	My Father Knew Charles Ives (2003)	1
		L'Afrique d'après Tiepolo (2005)	1	The Dharma at Big Sur (2003)	1
		Le Passage du Styx, d'après Patinir (2015)	1	Doctor Atomic (2005)	3
				El Niño (2000)	1
				The Gospel According to the Other Mary (2012)	1
				Scheherazade.2 (2015)	2

Klaus Lang	9	Chaya Czernowin	6	Michael Gordon	4
Die Perser, opera (2002)	1	Winter Songs (2003)	1	Timber (2009)	3
Hungrige Sterne (2012)	1	Maim (2007)	5	Gotham (2004)	1
Schwarzes Licht (2013)	1				
Marias Mantel (2005)	3	Arvo Pärt	6	Ivan Fedele	4
The Thin Tree (2014)	3	Salve Regina (2001)	1	En Archè (2008)	1
		Lamentate for piano and orchestra (2002)	1	Morolòja kè Erotika (2010-11)	2
Jennifer Walshe	8	La Sindone (2006)	1	De li duo soli e infiniti universi (2001)	1
Everything Matters (2016)	1	Sinfonia n.4 (2008)	1		
XXX Live Nude Girls!!! (2003)	5	Adam's Lament (2009)	2	Philippe Hurel	3
Dada (2012)	1			Tour à tour (1 à 3)	1
The Total Mountain (2014)	1	Sofia Gubaidulina	6	Les pigeons d'argile (2014)	1
		Johannes-Passion (2000)	1	Traits (2008-2014)	1
Heiner Goebbels	8	Johannes-Ostern (2001)	2		
Stifters Dinge (2007)	5	Glorious Percussion (2008)	1	Philippe Leroux	3
When the mountain changed its clothing (2012)	1	In tempus praesens (2007)	1	Voi(Rex) (2002)	1
Aus einem Tagebuch (2002-2003)	1	Violin concerto n.2 (2007)	1	Quid sit musicus? (2014)	1
Landschaft mit entfernten Ver. (2002)	1			Ailes, pour voix et ensemble (2012)	1
		Erkki-Sven Tüür	6		
Jonathan Harvey	8	Sinfonia n.4 "Magma" (2002)	3	Wim Henderickx	3
Speakings (2008)	6	Sinfonia n.5 (2004)	2	On Haiku (2015)	1
Quartetto per archi n.4 (2003)	2	Wallenberg, opera (2001)	1	Sinfonia n.1 "At the Edge of the World" (2011)	1
				Tejas (2009)	1
Philippe Manoury	8	Toshio Hosokawa	5	Serge Verstockt	3
Terra ignota (2007)	2	Voyage V (2001)	1	Drie (2007)	3
In Situ for ensemble and orchestra (2013)	1	Cloud and Light (2008)	1		
Le temps, mode d'emploi (2014)	3	Drawing (2008)	1	Filip Rathé	3
Tensio pour quatuor et électronique (2010)	2	Chant, for cello and orchestra (2009)	1	Qui pleure là (2010)	1
		Blossoming II (2011)	1	Si proche de moi-même (2010)	1
Karlheinz Stockhausen	8	Justé Janulyté	5	Avec diamants extremes (2010)	1
Cosmic Pulses (2007)	2	Textile (2008)	1		
Sonntag aus Licht (2000)	4	Sandglasses (2010)	2	Richard Barrett	3
Hoch-Zeiten (2003)	1	Observation of Clouds (2012)	1	Nacht und Träume (2008)	1
Freude (2005)	1	Radiance (2015)	1	Interference (2000)	1
				CONSTRUCTION (2011)	1
Magnus Lindberg	8	Yannis Kyriakides	5	Richard Ayres	3
Concerto for Orchestra (2003)	2	Words and Song without Words (2013)	2	No. 44 (diary pieces) (2009)	1
Violin concerto no. 1 (2006)	1	The Buffer Zone (2004)	1	No. 42 (In the Alps), opera (2007)	1
Graffiti (2008)	1	a conSPIracy cantata (2001)	1	No. 36 (NONcerto for horn) (2002)	1
Al Largo for orchestra (2010)	2	Dreams of the Blind (2007)	1		
Violin concerto n.2 (2015)	1			Marco Stroppa	3
Clarinet concerto (2002)	1	Pierre Boulez	5	Hommage à Gy. K. (2003)	1
		Derive 2 (2006)	4	Perché non riusciamo a vederla (2008)	1
Steve Reich	8	Anthèmes 2 (2008)	1	Let me sing into your ear (2010)	1
You are (Variations) (2004)	2			Wolfgang Mitterer	3
WTC 9/11 (2010)	1	Henri Dutilleux	5	Little Smile (2011)	1
Three Tales (2002)	4	Correspondances (2003)	5	Coloured Noise (2005)	1
Double sextet (2008)	1			Massacre (2003)	1
		Luciano Berio	7	John Luther Adams	3
Pascal Dusapin	7	Piano Sonata (2001)	1	Become Ocean (2013)	3
Reverso (2006)	2	Stanze (2003)	3		
Faustus, The Last Night (2006)	1	Pierluigi Billone	4	Matthias Pintscher	3
Quatuor VI, "Hinterland" (2009)	1	1+1=1 (2006)	2	Towards Osiris (2005)	1
Morning in Long Island (2010)	1	Mani.De Leonardis (2004)	1	Study II for Treatise on the Veil (2006)	1
Disputatio (2015)	1	Sgorgo Y. N. oO (2013)	1	Mar'eh (2011)	1
Penthesilea (2015)	1			Gérard Pesson	3
		Emmanuel Nunes	4	Future ius a faded song, Concerto pour piano et orchestre (2012)	1
Luca Francesconi	7	Musivus (2002)	1	Aggravation et final (2002)	1
Quartett (2011)	4	Lichtung III (2007)	1	Pastorale, opera (2006)	1
Duende – The Dark Notes (2014)	1	Das Märchen (2008)	1		
Cobalt and Scarlet (2000)	1	Michael Beil	4	Giorgio Battistelli	3
Unexpected end of formula (2008)	1	Karaoke Rebrannng! (2006)	2	Richard III (2004)	1
		Black Jack (2012)	1	Il Medico dei pazzi (2014)	1
György Kurtág	7	Exit to Enter (2013)	1	Sconcerto (2009-10)	1
Hommage à Jacob Obrecht (2004-05)	1			David Lang	3
6 Momenti musicali (2005)	3	Agata Zubel	4	The Little Match Girl Passion (2008)	3
Colindă Baladă (2008)	1	Not I (2010)	4		
Brefs messages (2010)	1			Dmitri Kourliandski	3
...sospiri, gemiti... (2011)	1	Peter Eötvös	4	Emergency Survival Guide 2 (2010)	1
Four Ahmatova Poems Op 41. (2008)	1	Angels in America (2004)	1	White concerto (2007)	1
		Levitation (2007)	1	Maps of non-existent cities 1 (2015)	1
Olga Neuwirth	6	Goldene Drache (2014)	1		
Encantadas (2015)	3	Paradise reloaded (Lilith), opera (2012-13)	1	Louis Andriessen	3
incidendo/fluido (2000)	1			La Commedia (2009)	2
Lost Highway (2002-03)	1	Brian Ferneyhough	4	Racconto dall'inferno (2004)	1
Maudite soit la guerre, per il film di Alfred Machin (1914)	1	Opus Contra Naturam (2000)	1		
		Chronos Aion (2008)	1		
Franck Bedrossian	6	Quartetto n.6 (2010)	1		
Epigram I & Epigram II (2010-14)	1	Shadowtime, opera (2004)	1		
It (2004)	3				
Swing (2009)	1				
Itself (2012)	1				

in *Landschaftoper* (2009), e scrivendo un nuovo capitolo nella storia del rapporto fra testo e musica con il suo celebre *Voices and piano* (2012), raccolta di Lieder molto particolari, basati su registrazioni di discorsi, interviste o conferenze, di voci di 80 personaggi famosi (da Brecht a Mao Tse-tung), accompagnati da una parte pianistica ricavata da un'analisi spettrale e temporale di quelle stesse voci.

Il concetto è pop

In una prospettiva tutta concettuale si muovono invece compositori come Johannes Kreidler e Stefan Prins, con una musica provocatoria, tecnologica, eccessiva, che cerca di inglobare, in maniera molto diretta, anche caustica, elementi della realtà politica e sociale che ci circonda. Kreidler usa spesso citazioni, frammenti di musiche pop, confrontandosi in maniera sempre corrosiva con problemi della identità, della proprietà, del diritto d'autore nell'era digitale, rompendo sempre gli schemi, cercando sempre gli estremi: da *Product Placements* (2008), che comprime in 33 secondi 70.200 citazioni musicali (una specie di provocazione nei confronti della GEMA, la SIAE tedesca); ad *Audioguide* (2014), pezzo di sette ore, concepito come una ciclopica ricapitolazione di musiche del passato; a *Fremdarbeit* (2009), che prevede un ensemble, un campionatore, un moderatore e due ospiti dalla Cina e dall'India, per portare il discorso politico dei *talk show* dentro un pezzo di musica contemporanea. Dalla volontà di integrare nella performance musicale istanze sociali e politiche nasce anche *Generation Kill* (2012) di Prins, *enfant terrible* della musica contemporanea, e portabandiera di una nuova generazione di compositori fiamminghi, come Serge Verstockt, Filip Rathé, Wim Henderickx, molto votati nel sondaggio. Lavoro audio-video interattivo, emblematico dell'approccio alla musica dei "nativi digitali", *Generation Kill* chiama in causa quattro musicisti, collocati dietro schermi semitrasparenti, e quattro performer, come giocatori alle prese con un videogame, che pilotano con i loro *gamepad* le esecuzioni di quattro interpreti virtuali proiettati sugli stessi schermi. Si crea così una continua osmosi tra musica reale e virtuale, una polifonia complessa dagli esiti deliranti, minacciosi, che culmina nella proiezione di immagini di un bombardamento visto dai mirini digitali degli aerei da guerra. Esempio terribile e angosciante di una tecnologia digitale fuori controllo. 

Ma

il rumore **NO**

Il Divertimento Ensemble compie quarant'anni, festeggiati il 18 di questo mese (al Teatro Litta di Milano) con le "Variazioni sulle Variazioni Diabelli" firmate dai tantissimi compositori che hanno voluto rendergli omaggio. Oggi è una realtà solida, con attività ramificate anche sul piano della formazione, e con una propria Accademia, Idea (International Divertimento Ensemble Academy), appena nata. Ma dietro c'è una storia lunga, fatta di passione, entusiasmo, sacrifici. Ce la racconta Sandro Gorli, fondatore e direttore dell'Ensemble.

"Il nostro ensemble è nato dalla scissione da un ensemble che preesisteva, I Fiati italiani. Lo avevo diretto per qualche tempo, e avevo scritto anche una composizione per quel gruppo, la mia *Serenata seconda* (quel concerto fu poi registrato su un disco della Rusty Record). Ma nel 1977 abbiamo cambiato direzione, e deciso di costruire un organico standard con cinque archi, cinque fiati più percussioni e pianoforte, per dedicarci esclusivamente alla musica contemporanea. Con I Fiati italiani, avevamo in repertorio molti pezzi classici, e tra i pezzi che facevamo più spesso c'erano i due divertimenti di Mozart. Da qui il nome del nuovo ensemble. Abbiamo fatto il nostro primo concerto ai Días de Música Contemporánea di Madrid, e da allora siamo andati avanti per una decina di anni con una linea artistica molto definita, anche perché in quegli anni era molto attivo come compositore".

A partire dalla fine degli anni Novanta si sono moltiplicate le iniziative dell'ensemble: nel 1998 viene creato il corso di direzione d'orchestra, nel 2004 è nata la stagione concertistica Rondò, poi gli Incontri Internazionali Franco Donatoni, i concorsi di composizione, molte attività di carattere didattico e divulgativo, i Concerti di Bobbio, viene introdotta la figura del compositore in residence...

"Con il corso di direzione d'orchestra abbiamo iniziato a mettere la nostra esperienza al servizio dei giovani. Poi abbiamo creato Rondò, che negli anni è diventato il crocevia di tutti i nostri progetti, su tre direttive: il corso di direzione, che abbiamo trasferito in Monferrato, il corso per strumentisti, che abbiamo chiamato *Call for young performers*, e un workshop di composizione, che organizziamo d'estate a Bobbio. Dal 2012 abbiamo introdotto la figura del *composer-in-residence*, ogni anno un compositore diverso di cui presentiamo cinque o sei lavori. L'esigenza è venuta dal desiderio di fare qualcosa per i giovani, dalla constatazione che in Italia queste cose non le fa nessuno. E le abbiamo create dal basso. Ora siamo una realtà stabile, siamo riusciti a creare una vera Accademia – l'acronimo IDEA ci è piaciuto moltissimo – come hanno l'Ensemble InterContemporain e l'Ensemble Modern, e siamo nel network Ulysses, che riunisce le maggiori accademie europee".

Nel 2017 il Divertimento ricomincia a macinare attività, un cartellone concertistico, con 11 prime esecuzioni assolute tra le quali nuovi lavori di Alessandro Solbiati, Roberto Andreoni, Stefano Bulfon, Daniela Terranova, dedicate al tema delle migrazioni. Ci sarà il veronese Zeno Baldi (1988, allievo di Klaus Lang e di Gabriele Manca) come compositore in residence,